



il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Santacroce — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Questa volta è di turno

Don Peppino

Don Peppino è un bravo uomo, tutto buon senso, non vuole dar noia a nessuno, ne desidera avere. Ma quando vede le cose... storte, anche lui mormora e si dà pace solo quando si è sfogato con me.

L'altra sera mi ha tenuto il seguente discorso che io per il gentile lettore traduco in lingua italiana, alla meglio.

— Sentite, professore, io sono un tipo tranquillo e pacifico ma quando passo per via Municipio (ex) vado proprio in bestia nel vedere quella lapide staccata di fango, "ngacchiata in malo modo e penso che Cava è un paese civile e certo... pillole non le so inghiottire e voi che avete la mania di scrivere sul giornale, diteli quattro parole a quei signori del Comune, i quali pensano solo a mettere tasse...

Rispondo: — Va bene, ne parleremo un'altra volta...

Don Peppino: — Professore, abiate un po' di pazienza e ascoltate. Voi forse non ricordate, che siete « funastiere », quei due cippi commemorativi ai piedi del monumento (accenno che li ricordo benissimo), uno per i morti di Spagna, l'altro per quelli d'Africa... ditemi un po', professore, voi che siete una persona intelligente (bontà vostra, don Peppi) non vi pare che siano tapini (...proprio così tapini!) coloro che strappando un cippo commemorativo credono di distruggere la storia... ah! ah!...

Rispondo: — Caro don Peppi, io non sono filosofo e certe cose non le capisco...

Don Peppino: — Modestia! Ora ve ne dico un'altra e poi vi tolgo la seccatura... Quelle due palme che facevano bella figura e tenevano

compagnia al monumento ai Caduti le hanno strappate... proprio come i vandali... sapete voi il perché?

Rispondo: — Mistero, caro don Peppino; anche se lo scriviamo sul giornale, quelli del Comune non ci daranno mai la soddisfazione di spiegarcelo... se sapete... Beh! basta, caro amico, sapete che c'è di nuovo?

Don Peppino: — ? —

Dico: — Che d'ora in poi non

VIAGGIO (POSTUMA)

Sei tu l'uccisore dei sogni perché le terre distanti sono le ruote volanti distendi supine. Oh com'è triste, o fuggente, congegno di ferro, portare il piede là dove restare il cuore soltanto dove! Oh com'è triste sapere che tutto ha un confine, sentirsi vicino le cose bramate da lungi! Tu, buon per te, all'Orizzonte che sempre arretra ti avventi, aneli a ghermirlo e non senti le ruote che cantano: mai... mai... È molto triste... ma noi... noi sempre si giunge e sempre ci punge il gelo di ciò che tocchiamo. Adesso mi rendi a un lontano mio Amore... Che malinconia... per nuocere all'anima mia percorrere tanta rotta!...

GIUSEPPE BALDI (GIBBI)

si dirà più « buon giorno! » ma « buon sorriso! »

Don Peppino: — E perché? Dico: — Perché il sorriso del Sindaco porta... fortuna.

GIORGIO LISI

Il gioco dei colombi

Gent.mo Direttore, non soltanto l'autorevole « Corriere d'informazioni » di Milano e il « Corriere di Napoli » hanno posto all'indice la nostra città, per un presunto, barbaro sport in voga, del tiro ai colombi con fianda. Anche il diffuso « Messaggero » di Roma, nel numero del 20 scorso gennaio, in un lungo articolo di protesta per le inutili crudeltà inflitte agli animali, specie a quelli da spettacolo, trovava modo d'inserire, in sul finire, dopo una vivace esposizione delle torture loro imposte in tutti i tempi e sotto tutte le latitudini: « E' cronaca di un mese la rievocazione di una « tradizione » a Cava dei Tirreni, dove la fianda ha sostituito il fucile, per liquidare i colombi ».

Evidentemente, data la singolarità del « gioco » cavese, sconosciuto in altre regioni d'Italia, il film « La caccia ai colombi » che tanto successo ha avuto in Italia e all'Estero, può aver ingenerato, in alcuni, qualche equivoco, forse per la non precisa didascalia delle scene, non immaginando essi che il « gioco », civilissimo, consiste nel catturare vive le innocenti bestiole, avviandole sotto le reti con il lancio delle fide uova, e non nella crudele loro lapidazione a volo.

Sull'equivoco ho creduto opportuno richiamare l'attenzione del periodico romano.

Distinti saluti

A. B.

(N. d. D.) Sull'articolo del « Messaggero » in questione, già ci perveniva altra segnalazione, onde invetiamo copia del nostro articolo chiarificatore alla Direzione di quel giornale, nella certezza che anche essa avrebbe preso in considerazione la nostra inocazione di pubblicare a chiarimento le note più importanti. Se il « Messaggero » non ha ancora provveduto rinnovarlo ancora qui la preghiera, giacché i Romani sono quelli che più hanno contatto e stimano i cavesi, e non può negarsi la coltiva impressione che ha fatto la notizia sulmentata.

Per la Chiesa di S. Francesco

La monumentale Chiesa dei nostri Francescani distrutta dalla guerra nel '43, è stata quasi completamente ricostruita dallo Stato, ed occorre ora provvedere alla ricostruzione dell'organo ed alla decorazione della Chiesa. I Francescani hanno fatto appello alla cittadinanza per volontarie offerte, costituendo, per la raccolta, un numero comitato in cui figurano i migliori nomi cavesi in tutti i campi da quello dei lavoratori a quello dei professionisti e tenetanti. Ci risulta che nella prima riunione del Comitato già numerose e promettenti sono state le sottoscrizioni.

Associazione Proprietà Edilizia

Dal Presidente della locale Associazione tra i Proprietari degli Immobili Urbani riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera, risparmiando ogni commento, per lasciarlo agli stessi nostri benevoli lettori che ben sapranno valutare la lodevole iniziativa realizzata anche nel nostro comune, sempre all'avanguardia in ogni cosa ed anche nel fervore della rinascita.

Spett.le Direzione del benemerito settimanale « Il Castello ». Vi sarei grato se vi compiaceste pubblicare

Colloquio con Gibbi

Gibbi, io spero che queste parole ti giungano sotto quel marmo che chiude e ricovera il tuo sonno tranquillo! Spero che il freddo del sasso e l'ombra del tuo amico cipresso non spengano il caldo di queste mie povere note, venute dal fondo del mio animo affranto! Chiusi il tuo breve soggiorno nel breve silenzio d'un'ora; e solo partisti con i tuoi versi non scritti, balenanti di gelida fiamma tra le fredde rotaie d'un treno! Ricordi? Io amavi le distanze infinite, lo schianto vent'eco, la febbre d'un sogno sconvolto nel fluire perenne del nulla; tu amavi l'amore, noi mai vissuto, ma sempre presente nel tuo animo stanco e, come il tuo fragile sogno, « la tua tramontata e ti sei spento come una stella cadente! »

GIORGIO LISI

la presente perché, richiesto da diversi a fornir notizie circa la nostra Associazione, non trovo modo migliore per appagare il loro desiderio e, forse, quello di altri ancora. Probabilmente l'Associazione da noi realizzata deve essere apparsa ben strana, ma molti e molti proprietari d'immobili urbani di Cava (e sono parecchie migliaia) ignorano per esempio che a tutelare i loro interessi esiste, con sede a Roma, una Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia la quale, come organo centrale e sostenuto dalle Associazioni periferiche, che sono comunali, provinciali ed anche regionali, provvede, e con che zelo, a salvaguardare la proprietà edilizia. Né più e né meno come a salvaguardare i diritti dei lavoratori provvede la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, la quale non è altro che un'associazione tra i lavoratori, inquadrati nelle cosiddette Camere del Lavoro, che sono organizzazioni locali. Ma con questa differenza che, mentre i lavoratori sono ben sollecitati dei propri interessi iscrivendosi nelle loro organizzazioni e partecipando attivamente alla vita di esse con la presen-

za alle riunioni e col versamento dei contributi, i proprietari invece aspettano sempre... il sol dell'avvenire, dimostrando una indifferenza semplicemente deplorevole.

Vi ruberei troppo spazio se solo mi indugiassi a rilevare come la proprietà Edilizia non solo abbia funzioni economiche ma anche sociali, e come pertanto al problema della crisi edilizia sia nesso e connesso anche quello della disoccupazione, potendo ognuno immaginare quanto lavoro sarebbe riservato ed occasionato anche dalla semplice riparazione dei fabbricati, oggi resa impossibile, con la rovina sempre crescente dei fabbricati stessi, che costituiscono un patrimonio nazionale.

Proprio in questi giorni, i giornali, e precisamente il Risorgimento del 15 scorso gennaio, riportavano la luttuosa notizia ancora di un edificio crollato, per vetustà, nella vicina S. Giovanni a Teduccio, travolgendo ben 6 vittime nel crollo, che non si sarebbe certamente verificato se il proprietario fosse stato in grado di attendere alla manutenzione.

Mi limito perciò a ricordare per ora solamente che anche la Francia ha capito finalmente di dover mettere in disparte la legislazione antieconomica perseguita fino al 31 dicembre scorso, perché quando nel campo economico si vuol procedere con demagogia questa si risolve a danno di tutti.

Ad un altro prossimo numero, se mi darete ancora ospitalità, potrà dire qualcosa circa i benefici che ci ripromettiamo conseguire attraverso la nostra Associazione, alla quale nessun proprietario dovrebbe mancare di partecipare se vero, com'è vero, che l'unione fa la forza.

Porgendo intanto le più vive grazie anticipate, si voglia gradire i miei distinti ossequi.

Avv. GIOVANNI BISOGNO

L'Avv. Santacroce riconfermato Presidente dell'Ospedale Civile

Il Prefetto Dott. Li Voti, a riconoscimento della beneemerita acquisita dall'Avv. Paolo Santacroce nella ricostruzione e riorganizzazione del nostro Ospedale Civile, lo ha riconfermato quale Presidente dell'Ente per il prossimo quadriennio.

All'avv. Santacroce il nostro compiacimento e l'incitamento a perseverare nella sua bella opera per portare sempre più in alto il nostro magnifico ospedale, che è uno dei migliori dell'Italia Meridionale.

La divisione del lavoro

Per salvare l'Italia dalla fame e dal caos, e per scongiurare gli altri guai, è necessario che nostro padre, che sarebbe lo Stato, intervenga con un nuovo schema di decreto a disciplinare il lavoro dividendolo equamente fra tutti. Dovrebbe lo Stato, a cominciare dalle Ferrovie ed a finire ai ghi spazzini, in tutte le aziende pubbliche e private, stabilire che gli individui di ambo i sessi dai 15 ai 60 anni non possono lavorare più di 4 ore al giorno e conseguentemente percepire una paga maggiore della metà di quella attuale. Lo stesso dovrebbe essere per i vari sussidi. Ne verrebbe di conseguenza che si impiegherebbe immediatamente un numero doppio di italiani, e se non tutti sta-

rebbero bene, per lo meno non ci sarebbe chi sta bene e chi langue in disoccupazione.

Finirebbero i ladri e le cattive donne sulle strade, ritornerebbe l'educazione e la moralità, e tutti avrebbero da mangiare il pane quotidiano dotici dal buon Dio, e potremmo vedere la nostra bella Italia al suo posto di civiltà che ha sempre tenuto da quando il Mondo è stato creato.

Io sono un operaio che si adatta a fare diverse cose pur di poter dare da mangiare a 7 figli, e questo ho pensato per salvare tutto il popolo italiano.

Spero che sia preso in considerazione questo piccolo a ticolo, e mi firmo

Oriando Vitale fu Alfonso

Attraverso la Città

La festa di Castello

La notizia che quest'anno ricorre il Centenario della Festa di Castello e che si vanno preparando festeggiamenti più solenni, ha suscitato vivo entusiasmo nella popolazione, la quale costantemente concorre largamente alla raccolta dei fondi.

La cittadinanza vuole però che almeno da quest'anno si ricominci a regolare lo sparo dei fuochi come lo regolava il buon Don Vincenzo Accarino, e cioè una bomba ogni tre minuti fu a mezzanotte, ed a mezzanotte assalto al Castello, con spari concorrenti dal Castello e dalle falde del Monte a salire in via alla sommità da vari punti, in maniera da ingurare la difesa e l'assalto; ed infine grande fiammata rossa a lampadine tutte spente, per ingurare l'incendio del Castello.

Sapete come è la popolazione non vuole che si muti volti alla sua bella tradizione e non vuole rinunciare alla cena sulle terrazze guardando salire al cielo una sola multicolore ogni tre minuti.

I ciottoli delle strade

I cittadini sono veramente grati agli Organi del Governo che hanno fatto provvedere alla riattazione di molte strade con ciottoli vesuviani, ma non si spiegano perché non si provvede ancora a gettare il calcestruzzo a ciottoli e ciottolo. Senza calcestruzzo i ciottoli sotto il peso dei grossi carichi si stanno spaccando, e le opere si stanno rovinando.

Anche qualche palla troppo sporgente va smussata per non far credere che si sia d'accordo con le Case Produttrici di Cervati Calligaris.

La costituzione del Centro Universitario

Doménica mattina, come annunziavamo, ha avuto luogo all'Albergo Vittoria della nostra città la riunione degli studenti universitari di Cava per la costituzione del Centro Universitario Caves.

Erano presenti circa un centinaio di studenti di ambo i sessi, e l'Assemblea è stata aperta dal giovanissimo Professore in Lettere Dott. Alfredo Di Mizio, il quale con belle parole ha ricordato ai convenuti le nobili tradizioni di studio della nostra città, ha incitato i convenuti a costituire e ad incrementare il Centro, che si propone di tutelare gli interessi degli universitari, istituire un Circolo per la sana ricreazione e per svolgere attività culturali artistiche, mondane e sportive. Indi il Comitato Promotore ha rassegnato le dimissioni per dar luogo alla elezione del Comitato Costitutivo Provvisorio. Con simpatica cordialità il Comitato Provvisorio è risultato così eletto: Prof. Alfredo Di Mizio, presidente; consiglieri: Maria Di Mauro, Ivana D'Onofrio, Maria Garofano, Gaetano Pano, Luca Alberi, Roberto Salzano, Gino Cataldo, Genaro Paggiara, Giovanni Agabio, Nicola Sorrentino e Guglielmo Scrimmo.

Un particolare ringraziamento agli universitari hanno rivolto alla Direzione dell'Albergo Vittoria per la gentile ospitalità loro data, ed al candidato Raffaele Marciano per la disinteressata collaborazione alla riunione.

Il Comitato Provvisorio prima provvederà alla creazione della Sede del Centro e ad indire l'assemblea per definitiva libera elezione del Comitato Direttivo.

Il nuovo Cancelliere Capo alla Pretura

Apprendiamo che a coprire il posto di Cancelliere Capo della nostra Pretura è stato designato il Dott. Armando Simone, già funzionario della Cancelleria della Pretura di Pavia.

Al Dott. Simone il saluto del Foro e della cittadinanza caves.

Per fortuna soltanto paura

L'altra sera il colono abitante i bassi di Villa de Stefano al Pasetto, dette fuoco al forno per cuocer il pane. Poiché da moltissimi anni il forno non era stato più acceso, si verificò che preso fuoco anche i detriti che si erano accumulati nella cassa fumaria, e fumo e fiamme fuoruscirono da scroscio nella sovrastante abitazione dell'Avv. Giuseppe Santisario. Accorsero da Salerno i pompieri che immediatamente poterono riparo ad ogni pericolo, e la cosa fortunatamente si risolse soltanto in paura.

Libri ricevuti

« Faville » - Quaderni di Poesia Contemporanea diretti da Gino Puppo, Via S. Caterina n. 1 - S. Martino V. C. (Avellino). Vuol essere un posto di avanguardia che riesca a rompere gli argini del convenzionalismo e di certe forme di astrattismo deleterio.

Gli conoscevano Gino Puppo per fama di ottimo selezionatore e siamo lieti del contatto con lui.

« Aria e campagna » di Ettore de Mura (Napoli, Via Vergini 56).

Gustosissima scena campese in dialetto napoletano, trasmessa da Radio Napoli nello scorso Settembre. Costa L. 100 e la conigliamo soprattutto alle Filodrammatiche locali.

« Santa Nette » della biblioteca di Cuffiello per bambini, edito dall'I.M.E.C. di Salerno - Cava dei Tirreni. Costa L. 60 ed è un bel racconto di Ida Russo Genovese sulla Natività, illustrato da Gabriele D'Alma. L'incisione per altri bei racconti per la sua Collana Cuffiello.

Il tripiante degli oleandri

Assessore ai LL. PP. accusate se Vi ricordiamo che ci prometteste di far riempire i vuoti tra gli oleandri lungo la strada nuova, slargando gli elementi già ivi esistenti, e ci prometteste di colmare gli altri vuoti in atto tra gli alberi pubblici della città, rinviando il tutto alla stagione prossima. La stagione propizia è venuta, e non vorremmo che passasse invano.

Farmacie di Turno

Farm. Coppola - Farm. De Vita

Tabaccai di Turno

Papa



I migliori Clinici d'Italia la prescrivono

Dal valano spunto del Vulture (Rimorso) scorse

L'ACQUA TRAFICANTE

alciana, super illusa, levata sarà il beneficio della vostra salute.

Deputata presso SORRENTINO (vicolo di Marina Ligure) al n. 295, e ne riceverete l'efficacia.



L'AVELLO MIO

Oh quanto pace in quella verde valle!

Qui la mirta s'erge una crocetta bianca;

pubblicata ad essa è una rosetta

ubaldica, pallida che sembra stanca.

Anima mia, sollevati,

qui questo coro è frade.

Plunger più non correi

quello il dolor m'ha tolto,

pensando a quella valle

ove tra il mirto e il fiore

il coro frade giace

dando la pace al cuore.

Lo spirito allora s'innalza,

gioisce il vero JO,

nelle celesti sfere

verso l'Amor d'Iddio!

EUGENIA BELLOTTI

Spigolando

Per grido cambio riceviamo « L'Informante », periodico regionale per gli emigranti. « Riteva l'« Informante » di detto da Recco Polidoro. All'« Informante », che è al n. 5 dell'anno I del servizio sulla migrazione del « Castello ».

JOZZE

Salvo accento nella Basilica della Madonna dell'Olivio ricca ente addobbata, illuminata ed infiorata, hanno realizzato il loro sogno amore i giovani concittadini Vincenzo Carotenuto di Giuseppe e Anna della Musica di Giuliano, entrambi della nostra Arolla.

Le nozze, durante la Messa solenne accompagnata dall'organo, sono state benedette dal Rev. Don Attilio della Porta, il quale ha pronunciato belle parole augurali all'indirizzo degli sposi. Compare con il padre il sig. « Sals » Salvatore di Domiano e testimoni: Pietro Pisapia, ingegnere Tabacchi per lo sposo, e Prof. Giovanni Carico per la sposa.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati dal « Castello » della manifestazione, presieduti ed animati da Maria Todaro, Felice Pisapia, Mario Allano, Ernesto Fosano, Francesco Santoro, Franca di Filippo, Maria Polverino, Lucia della Rocca, Stella Scrimmo, Genovella Silvestro, l'arciduca Adelfio, Gilda Cellino, Genovella Ricciardi, componenti del Consiglio Direttivo e della Commissione Interna del Sindacato della Manifestazione.

Molti e ricchi sono stati i doni e molti i telegrammi di augurio, tra cui quelli del Commissario della Manifestazione e degli impiegati tutti. Simpatico il gesto dell'allentatore della squadra di foot ball del Messina, Felice Levratto, che essendo amico dello sposo, gli ha donato sette a Cava a giocare nelle file della Cavese, e trovandosi ospite di passaggio nell'Albergo con la signora della Messina, ha presentato un omaggio floreale alla sposa ed alla sposa festa con tutti i giocatori.

Al termine della festa gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Ad essi, ed ai genitori della sposa, Giuseppe Carotenuto e Adele Villani fu Antonio, amico affettuoso del « Castello », volando anche i nostri fervidi auguri.

Domani, lunedì, in casa della sposa, avrà luogo la cerimonia nuziale che avrà due buoni giovinetti: la Dott. Emma de Filippo, distinta balnista del Preside, del nostro L. G. Giovanni Cav. Prof. Federico, ed il Dott. Marcello Smacalechi.

Alla giovanissima coppia i nostri fervidi auguri.

IN VIA MUNICIPIO

Un concittadino è venuto a lamentarsi per il vicolo del vecchio Municipio, che è diventato una vera borga infernale che « mai non resta » per certo fumo, assillante che vi si fa mattina per l'accecione di certe caldate, e per « terribili lamente » frasci da diavolo, unta da rompere i timpani e « suon di man con o che » che vi si odono di sera fino a verso le ore 23.

Ci siamo dichiarati ben disposti a segnalare la cosa ed abbiamo invitato il concittadino a porre le sue lamentele per iscritto: ne abbiamo ricevuto per risposta reticenza e recesso perché il concittadino non se la sentiva di far apporre il suo nome sotto la segnalazione (forse egli è un fumatore di sigari toscani ed un appassionato della musica classica).

Ed allora « Allora, visto che il « Castello » deve essere sempre così il nottasciatore di tutte le lamentele (non per niente dicono alcuni caves) noi pighiamo L. 15 (se settimanali) pubblicheremo a nostra iniziativa quanto innanzi.

La chiusura domenicale dei negozi: No!

Ci risulta che per oggi domenica alle ore 16 è convocata l'assemblea generale dei commercianti di Cava per provvedere sulla proposta della chiusura domenicale dei negozi. Il Castello oltre un anno già illustrò ampiamente l'argomento e riuscì a mettere a tacere la cosa. Ora che inopinatamente la questione torna sul tappeto, il Castello ha la certezza che i commercianti cavesi non vorranno assolutamente dare quest'altra pugnalata al Commercio locale per il piacere di pochi, e che si schiereranno decisamente contro la chiusura domenicale dei negozi. Pertanto prega i commercianti di voler partecipare in massa all'assemblea che deciderà dei destini di quello che ancora resta del commercio caves.

Pacchi-Dono agli Scolari

Una simpatica e gentile cerimonia alla quale hanno presenziato il Prof. Bianchi per il Provveditore agli Studi di Salerno ed il Prof. Romagnano, Ispettore Scolastico e Consigliere Nazionale dei Patronati Scolastici, si è svolta nel nuovo Edificio Scolastico del Borgo, con l'intervento di tutti gli scolari della città e di un folto gruppo di parenti. Dopo un breve discorso del Prof. Romagnano, che ha avuto parole di affetto per la nostra città ha illustrato l'attività del Patronato Scolastico, sono stati distribuiti pacchi-vestitori ai bimbi poveri che non vedono il beneficio della refezione scolastica, pacchi contenenti oggetti vari agli altri poveri, e dolet a tutti gli scolari.

Ha fatto seguito, tra la gioia dei bimbi, la proiezione di un film a cartoni animati.

Il Patronato Scolastico ha potuto eleggere questi doni non soltanto con i propri fondi ma anche con gli aiuti dell'« A.P.S.I. » e con i pacchi ricevuti dal Canada.

Da segnalare il gesto gentile dell'Associazione Professori Italiani all'Estero di Nuova York di cui fa parte la professoressa Ginevra Capocelli, sorella di due benemeriti delle nostre scuole.

La professa Capocelli con altri connazionali tra cui la professa Menna ha inviato al Patronato Scolastico di Cava 50 dollari che hanno permesso di acquistare, con altri fondi, tessuti caldi e morbidi di lana e di flanella presso il commerciante Luigi Violante, che più che vendere ha in gran parte donato la stoffa.

A termine della cerimonia, calde sono state le manifestazioni di gratitudine dei familiari degli alunni alla Ispett. Didattica Prof. Lucia Stabile, ai membri del Patronato ed ai maestri che dedicano la loro instancabile attività per il bene degli alunni.

IL TORNEO STUDENTESCO DI CALCIO

Il torneo studentesco di calcio, organizzato dal Centro Universitario sportivo Caves, che aveva tanto appassionato gli sportivi locali, è stato improvvisamente sospeso. L'U. S. Caves, si è opposta a che la gara finale si disputasse sul campo sportivo di via Mazzini, pretendendo a titolo di rimborso per il pagamento delle giornate perdute dagli operai addetti ai lavori del campo, durante lo svolgersi del Torneo, e per somme raccolte dal C.U.S.

tra gli spettatori durante gli incontri, la somma di ben L. 11000.

I motivi che giustificano tale pretesa meritano, però, una disamina ed una confutazione. La Cavese che gestisce il campo sportivo si era impegnata a far disputare gli incontri del Torneo studentesco, ricevendo, quale controprestazione, l'intera somma dei contributi volontari raccolti tra gli spettatori. L'impegno di far disputare gli incontri, non significa solo di permettere di usufruire dell'aria pianeggiante, ma di fornire agli atleti un regolare campo da gioco, con tracciatura, bandierine agli angoli del campo e reti alle porte; cosa che la Cavese non fece. Per cui il C.U.S., dovendo provvedere a tutto ciò.

Inoltre nel caso concreto non si può parlare di « sospensione di lavoro durante le gare », ma solo di « lavorazione con poca comodità ».

Infatti, gli operai, i cittadini spettatori testimoni, durante gli incontri continuano il loro lavoro, sistemando le reti metalliche allo stecato, elevando il muro di cinta ed altro, con poca comodità, dovendo badare a non intralciare il gioco. Quindi, solo il rimborso per mancato stacanovismo degli operai non può pretendere, ma è borchese chiedere una tal somma proprio ai « chierici vaganti » del C.U.S.

Noi goliardi ed i membri dell'U. S. Caves, abbiamo in comune la passione dello sport, perciò diamo alla Società: organizzati essa la finale del torneo studentesco con regolare ingresso a pagamento e trattenga l'incasso, quale rimborso spese. Essa sarà soddisfatta ed il C. U. S. non si vedrà costretto a far disputare la finale di un Torneo studentesco su campo sportivo di Salerno o di Nocera Inferiore.

GAETANO PANZA

La famiglia Baldi a mezzo del « Castello », sentimentale Riteva Autorità e Cittadinanza, Amici e Collegi, che si associarono al suo immenso dolore per la perdita del caro

PEPPINO

Il Corso Popolare di Stenografia

avrà inizio lunedì 28 corrente, alle ore 17, presso la Scuola di Avviam.

AL METELLIANO - oggi:

GIULIETTA E ROMEO

ALL'ODEON - oggi:

INNAMORATO PAZZO

1-2-X?

Bar negli un buon caffè, ce lo dirà il RAR. DEGLI SPORTIVI - Galateria Vittoria

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 19 febbraio 1949

Bari	52	33	15	4	65
Cagliari	22	90	81	58	72
Firenze	26	5	22	19	25
Genova	13	60	17	38	41
Milano	15	52	68	83	42
Napoli	32	14	60	37	39
Palermo	3	64	75	17	27
Roma	76	75	46	63	39
Torino	32	72	69	43	58
Venezia	35	31	65	38	27

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Tipografia dei Tirreni - Tel. 51

La Pasticceria della Ditta CAMILLO SORRENTINO è la più deliziosa. Tutti quelli che l'hanno provata, lo dicono e ne rimangono affascinati - Provate anche voi per credere!

Pasticceria del Duomo di CAMILLO SORRENTINO

PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 8

Servizio a domicilio per sposalizi, battesimi e liete ricorrenze

FINALMENTE! un'ottima pizza alla napoletana a prezzo tanto modesto da strabiliare, in un elegante locale. - Accorrete tutti alla

PIZZERIA «AQUILA D'ORO»

AL CORSO UMBERTO I N. 116 (vicino la Chiesa di S. Giacomo)